

8 Gennaio 2018
Battesimo di Gesù (anno B)

Si aprirono i cieli!

Dopo il battesimo di Gesù si aprirono i cieli,
e come colomba
lo Spirito di Dio si fermò su di lui,
e la voce del Padre disse:
"Questo è il Figlio mio prediletto,
nel quale mi sono compiaciuto".

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (Mt 3, 13-17).

La festa del Battesimo di Gesù quest'anno segue immediatamente la Solennità dell'Epifania. L'adorazione dei Magi indica il nato Salvatore al mondo e subito, nella festa odierna vediamo Gesù che esce dall'acqua ed il cielo si apre. Il Battesimo viene evidenziato dall'evangelista con poche parole, mentre al centro è posto l'aprirsi del cielo.

Come si apre il cielo nuvoloso ai raggi del sole, così si aprono le braccia dell'amato ai suoi fratelli. Gesù uscendo dall'acqua porta con sé tutto il mondo verso il Padre e lo lava da tutte le sozzure del peccato. Il cielo si apre perché circoli la vita divina e affinché vita di fratelli vi entri. L'amore esagerato ed eccedente di Dio apre le cataratte per i suoi figli, nel Figlio amato, e nessuno lo potrà più richiudere. Quel Bimbo riconosciuto quale Salvatore del mondo, lo contempliamo oggi, come Signore e porta del Cielo.

E questo cielo parla!

I cieli narrano veramente la Gloria di Dio: *Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».*

Che parole sublimi!

Innanzitutto noi abbiamo un Dio che parla, non un idolo muto. E cosa dice? La prima parola che dice è Figlio. Dio genera figli, quindi è Padre.

Poi parla di un figlio non in modo generico, ma Amato!

Il nome dei figli di Dio potremmo così sintetizzarlo è: Amati! Prima che uno possa fare qualsiasi azione, il nome del Figlio davanti a Dio è "amato". Amati, a prescindere da tutto e da tutti, così ci guarda Dio. «Sappiano, Padre, che li hai amati come hai amato me». E' da capogiro!

Non solo ama, ma si compiace pure del Figlio amato. Guardando Gesù, il Padre prova piacere.

Il Padre, cielo aperto, vede il Figlio e manifesta per Lui tutta la Sua gioia. Perché? Molto semplicemente perché lo vede primo di una moltitudine di fratelli amati e scelti. Gesù andando al Padre non ci va da solo, ma con una moltitudine, quella che il Padre gli affida. Nemmeno uno sarà perduto.

Allora nel Battesimo di Gesù festeggiamo la gioia del nostro battesimo che ci dona un'appartenenza. Non siamo vagabondi, gettati per sbaglio nel mondo, ma figli nel Figlio, guardati con grande tenerezza. Lo Spirito, come colomba, nel cammino della vita ci ricorda proprio questo, perché il Battesimo è opera Trinitaria, non solitaria!

Commoventi sono le parole di S. Agostino scritte nel libro nono delle Confessioni, proprio a riguardo del grande dono del Battesimo. Agostino esce dal fonte battesimale pacificato e nella chiesa ambrosiana, cielo aperto, piovono su di lui le note meravigliose dei Salmi che commuovono il suo cuore, letteralmente lo muovono con sentimenti di compunzione. E quanto gli occhi grondano lacrime belle, il cuore si intenerisce!

“Giunto il momento in cui dovevo dare il mio nome per il battesimo, lasciammo la campagna e facemmo ritorno a Milano. Alipio volle rinascere anch'egli in te con me... Prendemmo con noi anche il giovane Adeodato, nato dalla mia carne e frutto del mio peccato...E fummo battezzati, e si dileguò da noi l'inquietudine della vita passata. In quei giorni non mi saziavo di considerare con mirabile dolcezza i tuoi profondi disegni sulla salute del genere umano. Quante lacrime versate ascoltando gli accenti dei tuoi *inni* e *cantici* che risuonavano dolcemente nella tua chiesa! Una commozione violenta: quegli accenti fluivano nelle mie orecchie e distillavano nel mio cuore la verità, eccitandovi un caldo sentimento di pietà. Le lacrime che scorrevano mi facevano bene”.